



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2012

2012

26



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2012

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2012

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta

Avenue du Conseil des Commis 21, 11100 Aosta

Telefono

0165 238100

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2012, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
La raccolta retail e il risparmio finanziario	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

Eventuali differenze rispetto a dati pubblicati in precedenza di fonte segnalazioni di vigilanza, Centrale dei rischi e *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi* sono riconducibili, se non indicato diversamente, a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

LA SINTESI

È proseguita nella prima parte del 2012 la fase recessiva

Nella prima parte dell'anno è proseguito il deterioramento congiunturale iniziato alla fine dell'anno scorso. Nel settore manifatturiero l'indebolimento della domanda interna ed estera ha determinato un calo della produzione e del fatturato delle imprese. L'attività di investimento è rimasta debole. Le aspettative delle imprese non prefigurano un miglioramento significativo della congiuntura nei prossimi mesi.

Nelle costruzioni la situazione rimane negativa ma cresce il turismo

Nelle costruzioni è proseguita la fase negativa iniziata nel 2009; vi ha influito la debolezza della domanda sia pubblica che privata. Nei servizi la congiuntura è stata complessivamente sfavorevole; segnali positivi si sono avuti nel comparto turistico. Le condizioni nel mercato del lavoro hanno risentito del quadro congiunturale negativo: nel primo semestre gli occupati e il tasso di occupazione sono calati; il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7 per cento. È tornato a crescere il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Il credito si è ridotto per le famiglie ma è ancora cresciuto per le imprese

Nei primi sei mesi dell'anno i prestiti bancari alle famiglie sono diminuiti; vi ha ancora influito la debolezza della domanda. Dopo il picco toccato nella seconda metà del 2011, l'irrigidimento dell'offerta di prestiti si è attenuato. Il credito alle imprese è ancora aumentato anche se a ritmi modesti: all'aumento dei finanziamenti alle aziende di maggiori dimensioni si è contrapposta la diminuzione di quelli concessi alle imprese più piccole. La domanda di credito delle imprese è rimasta debole, in particolare nel comparto delle costruzioni, riflettendo soprattutto una ridotta attività di investimento in capitale fisso. Hanno invece agito in senso moderatamente espansivo le esigenze di copertura del fabbisogno di circolante e quelle connesse con la ristrutturazione del debito.

La qualità del credito è peggiorata ma è cresciuta la raccolta bancaria

La qualità del credito erogato alle imprese è ulteriormente peggiorata, mentre è rimasta stabile quella per le famiglie consumatrici. La raccolta bancaria presso le famiglie e le imprese è tornata a crescere, anche se in misura lieve. Sono aumentati sia i depositi, nelle forme diverse dai conti correnti, sia le obbligazioni bancarie.

L'ECONOMIA REALE

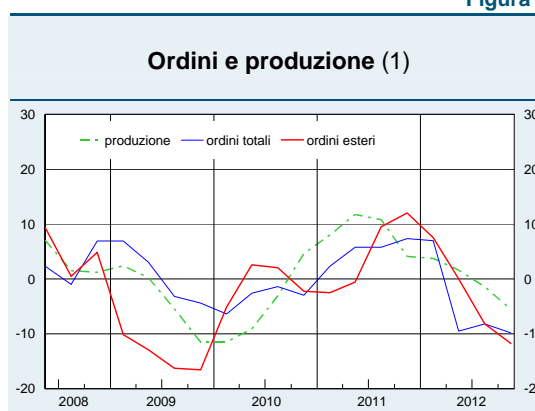
L'industria

Nel primo semestre del 2012 la congiuntura economica nell'industria, tornata a peggiorare alla fine del 2011, si è ulteriormente deteriorata. Vi ha contribuito l'indebolimento sia della domanda interna sia di quella estera dei prodotti di specializzazione della regione (fig. 1).

Secondo i risultati del Sondaggio della Banca d'Italia condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali con almeno venti addetti, il saldo tra la quota di imprese che hanno segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2011 e quella di chi ne ha indicato una flessione è rimasto ancora negativo (-19 punti percentuali; -36 nel 2011).

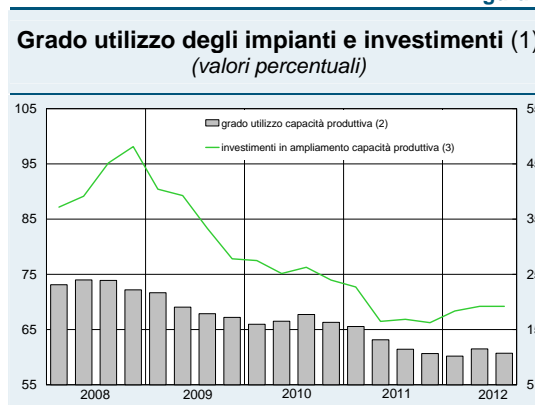
In base agli indicatori qualitativi di Confindustria Valle d'Aosta, l'andamento degli ordini è nettamente peggiorato nel corso dell'anno, riflettendosi sulla dinamica dell'attività produttiva, che si è progressivamente deteriorata (fig. 1). Il grado di utilizzo degli impianti è rimasto su livelli molto bassi, al 61,6 per cento (fig. 2). La propensione delle imprese a investire è stata nel complesso ancora contenuta. In base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, i piani di investimento formulati dalle imprese a inizio anno, che indicavano un calo della spesa per il 2012, sono stati confermati per il 65 per cento delle aziende, mentre per un quarto di esse sono stati rivisti al ribasso. Le aspettative degli operatori per i prossimi mesi non prefigurano un significativo miglioramento del quadro congiunturale: il saldo tra le imprese che si attendono un incremento della produzione nell'ultima parte dell'anno e quelle che ne indicano una riduzione è negativo, mentre quello tra coloro che segnalano rispettivamente

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati trimestrali Confindustria Valle d'Aosta. (1) Medie mobili a quattro termini terminanti nel mese di riferimento dei saldi tra la quota delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dalle imprese intervistate. Previsioni a 3 mesi.

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati trimestrali Confindustria Valle d'Aosta. (1) Medie mobili a quattro termini terminanti nel trimestre di riferimento. - (2) Scala di sinistra. - (3) Quota di imprese che ha manifestato l'intenzione di ampliare la capacità produttiva esistente per gli investimenti. Scala di destra.

un aumento e un calo degli ordini nei prossimi sei mesi è solo leggermente positivo. La spesa per investimenti programmata per il 2013 risulterebbe ancora modesta.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2012 le esportazioni regionali, misurate a prezzi correnti, sono diminuite del 12,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; erano cresciute del 2,4 nel 2011 (fig. 3).

La diminuzione nella media del semestre è riconducibile soprattutto al settore dei metalli di base e dei prodotti in metallo, principale comparto di specializzazione della regione, le cui esportazioni sono diminuite del 20,5 per cento (1,9 nel 2011). Una variazione positiva delle esportazioni ha, invece, interessato il comparto dei prodotti alimentari, dopo il calo registrato nell'anno precedente, e quello dei componenti per auto.

La riduzione delle vendite è stata più intensa nei mercati dell'area dell'euro: vi ha contribuito soprattutto il calo di quelle verso la Germania (-41,8 per cento; tav. a4). Tra i Paesi extra UE, la flessione, pari complessivamente al 5,9 per cento nel semestre, è stata rilevante in Svizzera (-21,4 per cento) e nei Paesi dell'America centro-meridionale (-20,2 per cento), mentre sono cresciute di oltre il 60 per cento le vendite negli Stati Uniti.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati trimestrali.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

L'andamento della congiuntura nel settore delle costruzioni è stato ancora negativo. In base al Sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese edili con almeno 20 addetti, la maggioranza delle aziende ha segnalato che l'anno in corso si chiuderà con un ulteriore calo della produzione rispetto al 2011. Vi ha influito la debolezza della domanda sia pubblica che privata. Anche i dati dell'indagine previsionale dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) del Piemonte e della Valle d'Aosta, relativa a un campione di imprese valdostane, confermano il deterioramento del quadro congiunturale: i saldi tra indicazioni di aumento e di diminuzione del fatturato e dell'occupazione sono fortemente negativi e in calo rispetto al 2011. L'indagine evidenzia inoltre una riduzione sia del portafoglio ordini delle aziende sia della quota di imprese che intendono effettuare investimenti.

La domanda di opere pubbliche si è ulteriormente ridotta: nel primo semestre del 2012, in base ai dati CRESME, sono diminuiti in misura rilevante sia il numero dei bandi di gara sia soprattutto il valore di questi ultimi, sceso di oltre il 70 per cento (-39,8 per cento nella media del 2011).

È proseguita la debolezza del mercato immobiliare: secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), nel primo semestre dell'anno le transazioni di unità residenziali sono calate di oltre il 20 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2011 (-1,2 nella media del 2011). In base a nostre elaborazioni sui dati OMI, le quotazioni al netto della variazione dei prezzi al consumo sono diminuite del 2,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2011.

I servizi

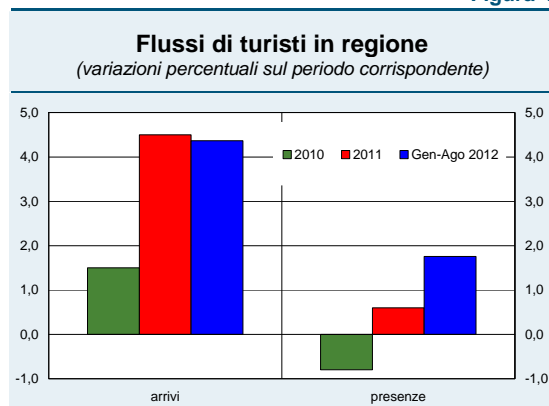
L'andamento della congiuntura è stato negativo nel settore terziario, a eccezione del comparto turistico. In base ai risultati del Sondaggio della Banca d'Italia condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il 36 per cento delle imprese segnala una flessione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno (5 punti percentuali in più rispetto alla media del 2011), a fronte del 43 per cento che ne indica una stabilità (49 nel complesso del 2011).

Il commercio. – Il numero delle imprese attive nel settore del commercio nel primo semestre del 2012 si è ulteriormente ridotto. In base ai dati Unioncamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni sul totale delle imprese attive a inizio periodo è stato negativo sia nel comparto del commercio all'ingrosso (-1,8 per cento; -3,2 nel 2011) sia in quello al dettaglio (-0,3 per cento; -0,5 nel 2011; tav. a2).

Il turismo. – In base ai dati della Regione autonoma Valle d'Aosta, nei primi otto mesi del 2012 le presenze dei turisti sono aumentate dell'1,8 per cento (0,6 nella media del 2011; fig. 4 e tav. a5): l'incremento è riconducibile all'aumento sia della componente straniera sia di quella italiana (rispettivamente, 2,6 e 1,3 per cento). Nello stesso periodo la durata media dei soggiorni, nonostante il calo della componente nazionale, è stata pari a 3,3 giorni, valore analogo al dato dello stesso periodo del 2011. Il numero di arrivi tra gennaio e agosto ha continuato a crescere (4,4 per cento; 4,5 nella media del 2011). All'incremento hanno contribuito principalmente i turisti italiani, soprattutto quelli provenienti da Emilia Romagna e Toscana. Tra gli stranieri sono aumentati gli arrivi dal Belgio e dai Paesi Bassi (5,0 e 4,9 per cento, rispettivamente), mentre sono diminuiti i turisti francesi (-4,1 per cento).

I trasporti. – Nei primi nove mesi del 2012 il transito dei mezzi pesanti in regione verso il traforo del Gran San Bernardo e quello del Monte Bianco, cresciuto del 5,8 per cento nel complesso dell'anno precedente, è diminuito del 3,1 per cento sul corri-

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati della Regione autonoma della Valle d'Aosta.

spondente periodo del 2011. Anche i passaggi di mezzi leggeri e di pullman verso i trafori, aumentati del 3,9 per cento nella media del 2011, sono calati complessivamente del 4,5 per cento.

Il mercato del lavoro

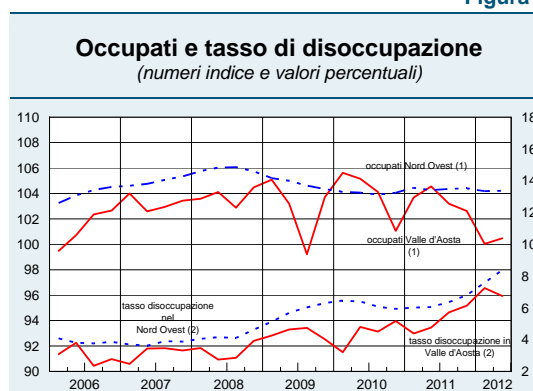
In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2012 l'occupazione in Valle d'Aosta è diminuita ulteriormente (-3,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; -0,5 nella media del 2011; fig.5 e tav. a6); la flessione è stata più intensa della media del Nord Ovest e di quella italiana (-0,3 per cento per entrambe le aree). La contrazione ha interessato principalmente la componente maschile (-5,9 per cento; -1,0 per cento per le donne) e i lavoratori indipendenti (-10,9 per cento; -0,9 per quelli dipendenti).

È proseguita la diminuzione degli occupati nel settore delle costruzioni e in quello dei servizi (-5,0 per cento in entrambi i comparti). Nell'industria in senso stretto, l'aumento degli addetti (5,2 per cento) ha permesso di recuperare solo parzialmente il forte calo registrato negli anni precedenti.

Nel primo semestre del 2012 l'offerta di lavoro in regione è diminuita (-1,2 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), riflettendo esclusivamente il calo della componente maschile (-3,3 per cento; 1,4 per cento per quella femminile). Il tasso di occupazione è sceso al 65,2 per cento, valore ancora superiore alla media italiana (56,8 per cento). Il tasso di occupazione maschile è diminuito di 4,1 punti percentuali, portandosi al 69,5 per cento; quello femminile è calato di 0,4 punti percentuali, attestandosi al 60,8 per cento.

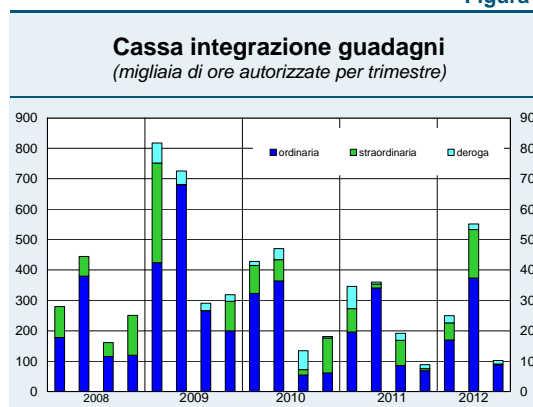
Nella media dei primi sei mesi del 2012 il tasso di disoccupazione è aumentato di 2,4 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2011, al 7,0 per cento; tale valore, tuttavia, si mantiene ancora inferiore a quello medio del Nord Ovest e nazionale (rispettivamente, 8,1 e 10,7 per cento). L'aumento in regione è stato più forte per la componente maschile, il cui tasso di disoccupazione ha raggiunto nel primo semestre dell'anno il 7,3 per cento (6,7 per quello femminile). In

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro. Dati trimestrali destagionalizzati.
(1) Scala di sinistra. Numeri indice; media 2004=100. - (2) Scala di destra

Figura 6



Fonte: elaborazioni su dati INPS

base ai dati INPS, le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate sono tornate a crescere nei primi nove mesi del 2012 (1,5 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; fig. 6 e tav. a7). L'aumento è stato contenuto per la componente ordinaria (2,7 per cento) e più forte per quella straordinaria (26,5 per cento); la CIG in deroga è invece diminuita (-47,4 per cento).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

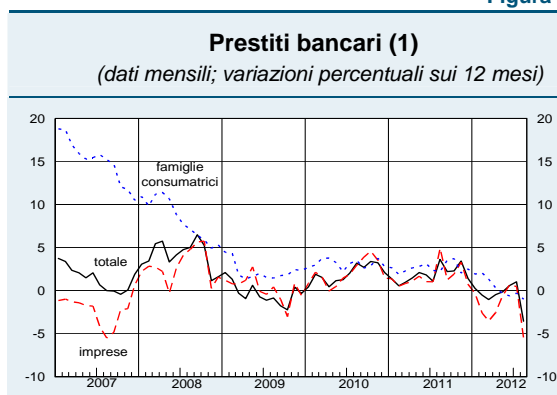
Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – Nei dodici mesi terminanti a giugno il credito bancario erogato alla clientela residente in Valle d'Aosta, al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine e corretti per le operazioni di cartolarizzazione, ha rallentato allo 0,6 per cento su base annua, dall'1,4 per cento del dicembre del 2011 (tav. a8). I finanziamenti alle famiglie consumatrici sono diminuiti (-0,6 per cento) mentre quelli in favore delle imprese hanno continuato a crescere al ritmo contenuto della fine dello scorso anno (0,7 per cento; fig. 7). I prestiti alle aziende di medio-grandi dimensioni hanno lievemente accelerato (2,6 per cento; 1,2 a dicembre 2011), mentre quelli concessi alle imprese più piccole sono ulteriormente diminuiti (-4,2 per cento; -0,6 a dicembre 2011).

Nello scorso agosto, in base a dati provvisori, la dinamica del credito è ulteriormente peggiorata, divenendo negativa (-3,6 per cento sui dodici mesi).

Il credito alle famiglie. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli erogati dalle società finanziarie, a giugno 2012 il credito alle famiglie consumatrici è diminuito dello 0,7 per cento su base annua; era cresciuto del 2,6 per cento nel dicembre precedente (tav. a9). In presenza di una contrazione delle compravendite immobiliari (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni e il mercato immobiliare*), i prestiti a medio e a lungo termine per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano quasi il 60 per cento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, sono risultati pressoché stazionari (-0,1 per cento). A giugno 2012 il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto invariato rispetto al dicembre dell'anno precedente, al 4,1 per cento (tav. a13). Il credito al consumo, dopo essere tornato a crescere nel 2011, è nuovamente diminuito (-2,0 per cento); la riduzione ha riguardato i prestiti concessi sia dalle società finanziarie sia dalle banche. Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta nel mese di settembre presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey, RBLS*), nel primo semestre

Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati escludono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Il dato riferito ad agosto 2012 è provvisorio.

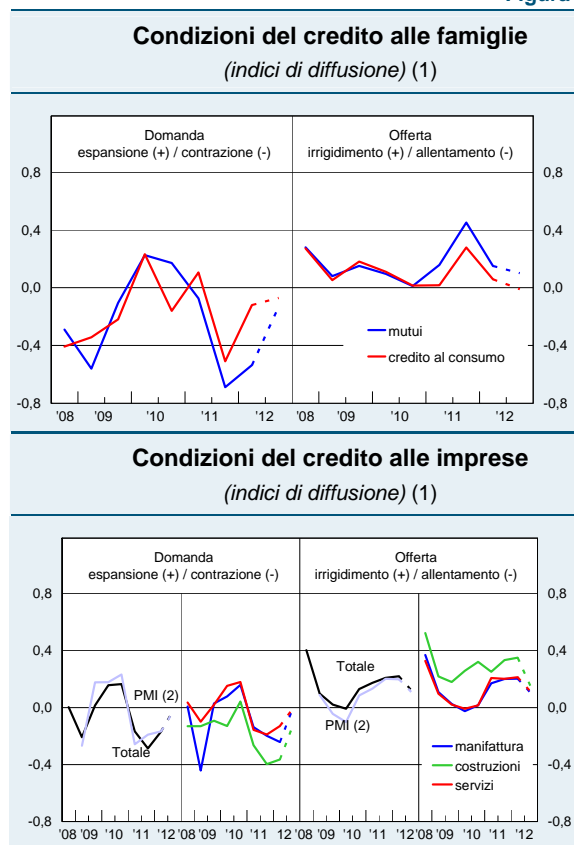
dell'anno è proseguita la fase di debolezza della domanda di prestiti delle famiglie, soprattutto nella componente destinata all'acquisto di abitazioni (fig. 8). Dopo il piccolo toccato nella seconda metà del 2011, l'irrigidimento dell'offerta di prestiti si è attenuato. Le tensioni ancora presenti si sono manifestate soprattutto attraverso l'aumento degli spread sulla media dei mutui e su quelli giudicati più rischiosi e, in misura minore, sulle quantità erogate. Nel secondo semestre del 2012 gli intermediari si attendono un'ulteriore attenuazione dell'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito, in concomitanza con un recupero della domanda.

Il credito alle imprese. – Considerando non solo i prestiti concessi dalle banche, ma anche quelli delle società finanziarie, nei dodici mesi terminanti a giugno il credito alle imprese è cresciuto del 2,1 per cento (1,7 a dicembre 2011; tav. a10). Sono aumentati i finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale (anticipi e altri crediti auto liquidanti) e le aperture di credito in conto corrente; per contro, le forme a scadenza, a eccezione del leasing, sono diminuite (-2,4 per cento), riflettendo una ridotta attività di investimento in capitale fisso (cfr. il paragrafo: *L'industria*). Tra le principali branche, i prestiti al settore manifatturiero sono tornati a crescere (7,4 per cento; -5,3 a dicembre 2011), per la ripresa dei finanziamenti al comparto metallurgico, che rappresentano quasi i due terzi del totale dei crediti al comparto; la dinamica dei finanziamenti alle imprese delle costruzioni e dei servizi è invece divenuta negativa.

Nel primo semestre del 2012 i tassi sulle nuove erogazioni a medio e a lungo termine sono lievemente aumentati dal 5,5 per cento della fine del 2011 al 6,1 del giugno scorso. I tassi d'interesse applicati dalle banche sui prestiti a breve termine, invece, sono rimasti sostanzialmente stabili (6,6 per cento; tav. a13).

I risultati della RBLS indicano che la dinamica dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2012 sarebbe stata condizionata da una domanda di credito ancora debole, soprattutto nel comparto delle costruzioni (fig. 8). Le richieste delle imprese

Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati riferiti al secondo semestre del 2012 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

sono state sostenute principalmente dalle esigenze di copertura del fabbisogno legato al circolante e da quelle connesse con la ristrutturazione del debito, in presenza di un ulteriore calo della domanda per finanziare gli investimenti. Le condizioni di accesso al credito rimangono orientate alla selettività. Nei giudizi degli intermediari, le tensioni dal lato dell'offerta si sono tradotte prevalentemente in un aumento generalizzato dei margini, e - in misura minore - delle garanzie richieste e dei costi accessori, mentre sembra essersi allentata la restrizione sulle quantità. Le indicazioni fornite dalle banche per il secondo semestre dell'anno segnalano un recupero della domanda di finanziamenti delle imprese e un'attenuazione della restrizione dell'offerta delle banche.

La qualità del credito

Nel primo semestre dell'anno in corso la qualità del credito erogato alla clientela valdostana è peggiorata. Nella media dei quattro trimestri terminanti nel mese di giugno 2012, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è salito all'1,0 per cento, dallo 0,8 della fine del 2011 (tav. a11). La dinamica è riconducibile principalmente al settore delle imprese, per il quale l'indicatore è cresciuto di 0,3 punti percentuali rispetto al dicembre precedente, attestandosi all'1,2 per cento. Alla riduzione del tasso di ingresso in sofferenza nel comparto manifatturiero e in quello dei servizi, si è contrapposto il netto aumento dell'indicatore per le imprese delle costruzioni. Il tasso di decadimento è rimasto sostanzialmente invariato per le famiglie consumatrici (0,7 per cento a giugno).

Segnali di un più marcato peggioramento della qualità del credito emergono dalla dinamica del rapporto fra le partite deteriorate (incagli, crediti scaduti e ristrutturati) e il totale dei prestiti, salito a giugno 2012 al 5,2 per cento, dal 3,3 della fine dello scorso anno. Il deterioramento ha riguardato soltanto le imprese; l'indicatore è rimasto stabile, invece, per le famiglie consumatrici.

La raccolta retail e il risparmio finanziario

La raccolta bancaria effettuata presso la clientela *retail* (famiglie e imprese) residente in regione è tornata a crescere nel primo semestre del 2012 (0,9 per cento dal -0,3 per cento nello scorso anno; tav. a12). I depositi bancari sono aumentati dello 0,5 per cento (-2,7 nel 2011) grazie alla crescita di quelli vincolati, caratterizzati da un maggior tasso di remunerazione; i conti correnti liberi, invece, sono diminuiti del 4,6 per cento. Le obbligazioni bancarie hanno decelerato.

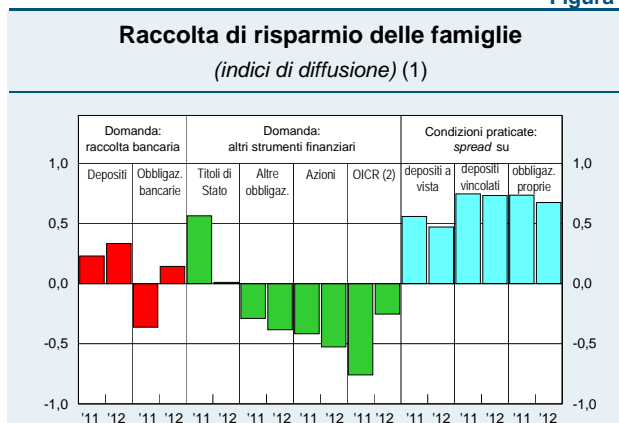
La raccolta bancaria relativa alle famiglie consumatrici è cresciuta del 3,0 per cento, allo stesso ritmo registrato alla fine dello scorso anno, mentre quella riferita alle imprese ha continuato a diminuire, sebbene a ritmi meno intensi rispetto a quanto si è verificato alla fine dello scorso anno (-7,4 e -11,9 per cento, rispettivamente).

Il risparmio finanziario delle famiglie valdostane investito in titoli a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto nei primi sei mesi del 2012. Tra le altre attività finanziarie, sono aumentate le consistenze in titoli di Stato italiani (5,1 per

cento); si è invece ridotta l'incidenza delle azioni e delle obbligazioni emesse dalle imprese.

Secondo le informazioni tratte dalla RBLS – che a partire dall'indagine dello scorso marzo includono anche dati sulla raccolta e sulle altre forme di investimento finanziario delle famiglie consumatrici – nella prima parte dell'anno le richieste delle famiglie hanno riguardato principalmente i depositi e in misura inferiore le obbligazioni bancarie. La domanda delle altre attività è risultata in flessione. Gli intermediari hanno offerto remunerazioni più elevate sui depositi con durata prestabilita e sulle obbligazioni proprie (fig. 9).

Figura 9



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati sono riferiti al secondo semestre del 2011 e al primo semestre del 2012. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio (fondi comuni di investimento e Sicav).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- “ a2 Imprese attive iscritte e cessate
- “ a3 Commercio estero (cif-fob) per settore
- “ a4 Commercio estero (cif-fob) per area geografica
- “ a5 Movimento turistico
- “ a6 Occupati e forza lavoro
- “ a7 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a8 Prestiti bancari per settore di attività economica
- ” a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- ” a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica
- ” a11 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- ” a12 La raccolta *retail* e il risparmio finanziario
- ” a13 Tassi di interesse bancari

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)		Livello della produzione (1)
		Estero	Totale (2)	
2010	66,3	-2,2	-3,0	4,6
2011	60,7	12,0	7,4	4,1
2012	...	-11,75	-9,84	-5,52
2011 – 1°trim.	61,5	-15,4	-5,6	-5,3
2°trim.	58,2	38,5	35,0	30,0
3°trim.	63,6	25,0	0,0	6,7
4°trim.	59,4	0,0	0,0	-15,0
2012 – 1° trim.	59,6	-33,3	-7,1	-6,7
2° trim.	63,5	8,3	-30,8	21,4
3° trim.	60,4	-7,7	5,3	-5,6
4°trim.	–	-14,3	-6,7	-31,3

Fonte: elaborazioni su dati trimestrali Confindustria Valle d'Aosta

(1) Saldi tra la quota delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dalle imprese intervistate. Previsioni a 3 mesi.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	1° semestre 2011			1° semestre 2012		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	44	81	1.825	50	104	1.734
Industria in senso stretto	32	26	952	30	36	970
Costruzioni	118	135	2.880	114	123	2.829
Commercio	75	101	2.329	60	83	2.312
di cui: <i>al dettaglio</i>	54	69	1.588	33	53	1.584
Trasporti e magazzinaggio	1	10	246	3	5	241
Servizi di alloggio e ristorazione	31	32	1.630	42	35	1.653
Finanza e servizi alle imprese	51	47	1.730	48	52	1.748
di cui: <i>attività immobiliari</i>	4	12	586	12	10	594
Altri servizi	25	25	756	17	20	750
Imprese non classificate	122	54	12	129	61	10
Totale	499	511	12.360	493	519	12.247

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	-3,9	32,2	2,1	19,1	-34,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,2	233	39,0	3,2	-69,1	357,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	29,7	-9,5	20,3	6,5	-32,1	7,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1,3	32,3	-1,5	2,8	23,9	5,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,6	127,2	32,1	3,3	14,3	-1,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	-	-	1,5	::	::
Sostanze e prodotti chimici	0,7	21	213,3	5,6	-0,9	14,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,2	378,4	-22,8	0,2	16,2	-23,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	9,1	19,4	-13,6	6,7	20,1	-4,3
Metalli di base e prodotti in metallo	191,3	1,9	-20,5	73,8	-11,6	-34,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,4	11,9	-7,5	5,9	25,9	-35,6
Apparecchi elettrici	2,0	26,2	13,3	3,9	30,4	-16,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	22,9	-7,3	-6,6	10,7	-47,5	-0,9
Mezzi di trasporto	39,6	6,2	5,1	1,9	-23,3	-53,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8,0	19	-15,1	3,4	42,7	-4,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0,2	161,7	-53,2	7,2	56,6	-66,1
Prodotti delle altre attività	2,1	20	16,4	0,5	98,9	328,9
Totale	312,8	2,4	-12,8	139,2	-7,3	-28,7

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Paesi UE (1)	173,9	7,1	-17,6	107,3	-7,3	-28,4
Area dell'euro	142,7	3,0	-20,0	78,1	-8,7	-31,0
di cui: <i>Francia</i>	68,5	5,4	2,7	17,9	-3,1	-8,4
<i>Germania</i>	44,6	12,8	-41,8	15,8	-25,1	-42,9
<i>Spagna</i>	7,5	-5,1	-14,2	1,8	23,7	-80,5
Altri paesi UE	31,1	31,7	-4,5	29,2	-2,4	-20,4
di cui: <i>Regno Unito</i>	11,6	30,3	-18,9	26,9	-1,9	-20,2
Paesi extra UE	139,0	-3,3	-5,9	31,9	-7,2	-29,5
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	7,3	-8,1	100,3	2,6	-75,3	156,7
Altri paesi europei	62,6	-7,8	-20,9	6,2	13,9	-50,6
di cui: <i>Svizzera</i>	59,8	-9,8	-21,4	4,6	29,3	-61,3
America settentrionale	14,6	37,2	64,0	0,6	-7,5	-25,4
di cui: <i>Stati Uniti</i>	13,6	39,9	68,6	0,2	-22,0	-64,0
America centro-meridionale	18,9	-20,6	-20,2	9,0	46,4	42,5
Asia	24,5	5,7	-10,8	13,2	-2,3	-31,1
di cui: <i>Cina</i>	8,0	-18,1	-11,9	10,7	-23,8	-9,8
<i>EDA (2)</i>	13,0	24,8	15,9	1,1	71,1	-44,7
Altri paesi extra UE	11,1	80,6	132,4	0,2	-36,1	-95,7
Totale	312,8	2,4	-12,8	139,2	-7,3	-28,7

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2010	-0,2	5,3	1,5	-2,1	2,0	-0,8
2011	1,3	10,9	4,5	-3,8	9,8	0,6
2012 Gen-Ago.	5,7	1,9	4,4	1,3	2,6	1,8

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
					di cui: com., alb. e ristor.						
2009	-2,3	-14,6	2,6	1,0	-6,4	-0,9	36,1	0,3	4,4	70,1	67,0
2010	-14,1	-4,8	-3,6	3,7	17,1	1,2	1,2	1,2	4,4	70,5	67,4
2011	17,3	-6,3	-5,0	0,3	-0,7	-0,5	19,4	0,4	5,3	70,8	67,0
2011 – 1° trim.	3,4	-5,8	3,4	-2,3	-8,5	-1,8	35,9	-0,6	4,4	70,5	67,3
2° trim.	30,9	-9,3	-9,4	0,8	0,3	-0,6	-1,4	-0,6	4,8	71,0	67,6
3° trim.	27,5	-12,4	-6,9	0,3	5,6	-0,9	27,4	0,4	5,7	70,6	66,4
4° trim.	5,6	2,5	-6,3	2,6	-0,2	1,5	21,8	2,6	6,1	71,0	66,6
2012 – 1° trim.	10,9	5,0	-8,2	-4,5	3,9	-3,5	64,3	-0,5	7,3	70,5	65,4
2° trim.	-3,0	5,3	-1,7	-5,5	-14,9	-3,9	39,1	-1,9	6,7	69,8	65,0

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Agricoltura	0,7	-59,2	-23,4	0,0	–	::	0,7	-59,2	-23,4
Industria in senso stretto	139,3	-51,8	113,1	233,3	16,5	85,2	372,7	-21,5	94,7
<i>Legno</i>	2,6	59,7	226,3	0,5	::	-1,5	3,1	166,1	135,2
<i>Alimentari</i>	0,8	-100,0		2,2	::	::	3,0	-100,0	::
<i>Metallurgiche</i>	55,9	-100,0		30,5	-100,0	::	86,4	-100,0	::
<i>Meccaniche</i>	27,6	-64,9	-2,2	36,7	32,3	-69,3	64,3	-13,5	-56,5
<i>Abbigliamento</i>	0,0	–	::	0,5	–	::	0,5	–	::
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	6,8	-1,5	-27,8	157,4	::	::	164,2	-1,5	::
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	11,3	-5,7	-15,5	0,0	-100,0	::	11,3	::	::
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	16,7		590,9	0,0	-100,0	::	16,7	-83,2	590,9
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	17,4	-25,8	55,8	5,5	219,7	-7,2	22,9	1,0	34,0
<i>Varie</i>	0,2	::	::	0,0	::	::	0,2	::	::
Edilizia	390,8	-13,8	-16,7	0,3	-94,0	-74,2	391,0	-16,3	-16,9
Trasporti e comunicazioni	12,3	-77,7	1213,0	3,1	-68,0	-79,3	15,5	-68,8	-4,1
Commercio, servizi e settori vari	0,0	::	::	21,1	-30,3	-22,3	21,1	-30,3	-22,3
Totale	543,1	-21,9	1,2	257,8	-20,0	52,3	800,9	-21,4	13,5
di cui: <i>artigianato</i> (1)	132,1	-16,8	-15,1	9,9	38,9	-12,9	142,0	-14,4	-15,0

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (4)
			medio-grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Dic. 2010	0,3	::	1,5	0,9	3,0	4,7	2,8	2,1
Dic. 2011	-3,7	::	0,7	1,2	-0,6	-1,9	2,5	1,4
Mar. 2012	-0,9	::	-3,5	-3,6	-3,3	-2,9	1,3	-1,0
Giu. 2012	1,5	::	0,7	2,6	-4,2	-4,4	-0,6	0,6
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (5)								
Giu. 2012	186,5	46,3	1.782,0	1.320,0	462,0	234,2	774,7	2.798,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (5) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2012
	Dic. 2010	Giu. 2011	Dic. 2011	Giu. 2012	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,1	3,8	2,9	-0,1	58,9
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-1,2	-0,9	1,2	-2,0	26,5
<i>Banche</i>	-4,6	-3,8	-0,7	-2,7	14,4
<i>Società finanziarie</i>	3,4	2,8	3,7	-1,2	12,1
Altri prestiti (2)					
Banche	10,1	8,2	4,3	-1,4	14,6
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	2,8	3,1	2,6	-0,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giu. 2012
	Dic. 2010	Giu. 2011	Dic. 2011	Giu. 2012	
Branche					
Attività manifatturiere	4,7	-4,6	-5,3	7,4	17,0
Costruzioni	8,3	11,4	6,5	-5,9	19,2
Servizi	-0,8	2,1	1,0	-1,2	36,3
Altro (2)	5,4	3,8	3,8	10,5	27,5
Forme tecniche					
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	6,9	7,0	6,1	11,9	13,9
di cui: <i>factoring</i>	-1,4	12,3	18,1	-4,1	1,9
Aperture di credito in conto corrente	-4,4	17,8	45,3	26,1	12,0
Mutui e altri rischi a scadenza	3,7	1,0	-3,7	-2,4	74,1
di cui: <i>leasing finanziario</i>	4,9	6,8	9,4	6,8	12,7
Totale (3)	3,4	3,1	1,7	2,1	100,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include i settori primario, estrattivo ed energetico. – (3) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui:			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)			
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2010	::	0,9	0,2	1,3	1,5	2,4	0,9	0,9
Dic. 2011	::	0,9	2,3	0,8	0,9	0,8	0,6	0,8
Mar. 2012	::	1,4	2,3	3,4	0,8	1,0	0,8	1,2
Giu. 2012	::	1,2	1,7	3,6	0,5	0,9	0,7	1,0
Crediti deteriorati in rapporto ai prestiti (5)								
Dic. 2010	::	1,9	0,9	1,7	3,6	2,7	1,8	1,8
Dic. 2011	::	3,8	2,1	5,0	5,4	3,5	2,6	3,3
Mar. 2012	::	5,0	2,3	7,7	7,1	3,7	2,5	4,2
Giu. 2012	::	6,4	13,4	4,8	7,7	3,5	2,6	5,2

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il numeratore del rapporto è dato dalla somma di incagli, prestiti ristrutturati e scaduti; il denominatore esclude le sofferenze.

La raccolta retail e il risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2012	Variazioni		Giu. 2012	Variazioni		Giu. 2012	Variazioni	
		Dic. 2011	Giu. 2012		Dic. 2011	Giu. 2012		Dic. 2011	Giu. 2012
Raccolta bancaria (2)	2.932,2	3,0	3,0	689,1	-11,9	-7,4	3.621,3	-0,3	0,9
Depositi	2.160,3	2,2	2,5	607,7	-16,9	-5,9	2.768,0	-2,7	0,5
di cui:									
<i>conti correnti</i>	1.070,9	-0,8	-6,6	511,9	-7,0	0,1	1.582,8	-2,8	-4,6
<i>pronti contro termine</i>	36,5	4,9	-56,3	26,0	-75,3	-58,0	62,5	-45,8	-57,0
Titoli a custodia (3)	2.015,9	-1,2	-2,3	275,7	1,6	-20,2	2.291,6	-0,8	-4,9
di cui:									
<i>titoli di Stato italiani</i>	437,8	12,9	5,1	104,8	14,1	-34,2	542,5	13,2	-5,8
<i>obbligazioni bancarie italiane</i>	760,5	5,8	4,7	76,9	41,1	-17,6	837,3	8,9	2,2
<i>altre obbligazioni</i>	245,5	-14,8	-19,0	61,4	-30,8	8,2	306,9	-17,9	-14,7
<i>azioni</i>	97,4	-16,9	-22,1	6,5	-66,6	-24,0	103,9	-24,1	-22,2
<i>quote di OICR (4)</i>	468,3	-8,9	-4,1	25,2	-13,8	-7,8	493,6	-9,2	-4,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2010	Dic. 2011	Mar. 2012	Giu. 2012
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	5,46	6,60	6,43	6,62
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	4,91	6,16	5,93	6,16
<i>piccole imprese (4)</i>	7,78	8,86	9,09	9,11
<i>totale imprese</i>	5,47	6,66	6,44	6,65
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3,60	5,12	4,92	5,27
<i>costruzioni</i>	6,29	7,82	7,88	8,22
<i>servizi</i>	6,54	6,42	6,22	6,22
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,30	5,20	6,26	5,46
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,24	4,13	4,67	4,10
<i>imprese</i>	3,30	5,54	7,11	6,08
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,48	0,81	0,76	0,62

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.